

## DOMANDE D'OGGI

a cura di Maria Teresa Fiscaletti

# PERCHÉ NELL'EPOCA TECNOLOGICA MOLTE PERSONE SI RIVOLGONO ANCORA A MAGHI E CARTOMANTI?

“Non saprei risponderti”  
esordisce **ANNA MARIA BORGHETTI**.

“In un'epoca di scienza, di continue scoperte, mi lascia perplessa questo proliferare di pronostici, questo attaccarsi alle superstizioni, dove non c'è niente di scientifico, di provato. Posso dire che, in giro, c'è molta solitudine, tanta mancanza di speranza, di fiducia, di fede. Non solo in un futuro temporale, ma anche in un futuro a lungo termine. C'è tanta incapacità di accettarsi, di relazionarsi con gli altri. Allora si cerca qualcosa a cui aggrapparsi e in cui credere perché l'uomo, per continuare a vivere, deve credere in qualcosa. Ecco dunque i maghi, i finti medici che promettono guarigioni miracolose, ma anche il gioco che dà l'illusione di una vincita facile, senza fatica. E poi la droga e tutte le dipendenze: quella dall'alcol, ma anche dal cibo, dall'eccessiva cura del proprio corpo (l'ossessione per le diete, le palestre, gli interventi estetici...)”

“Bella domanda!” esclama **ENRICA BATTAGLIA**. “Confesso che non ho mai pensato a pormi questo quesito. Credo che, purtroppo, vi sia una generale mancanza di fiducia, di un Credo, di Fede, di spiritualità. Senza Fede, la vita è vuota e chi cerca certezze si affida al gioco. Ma nessuno al mondo regala niente e soprattutto le persone anziane dovrebbero sapere che non c'è certezza nel gioco, solo illusione. L'età e l'esperienza dovrebbero aver dato loro questa consapevolezza. Queste persone sono semplicemente credulone.”

“Da un giornale locale, ho appreso che a Brescia c'è il primato del gioco d'azzardo” interviene **NORMA CAPELLI**. “Anche in tv certi programmi che vanno sotto il nome di quiz, sono in realtà giochi d'azzardo perché illudono e, quasi con cattiveria, disilludono. Sarà perché si è soli, ma credo che nell'uomo vi sia sempre la



speranza di vincere qualcosa, di provare per un momento una piccola gioia, l'euforia di una vincita, di ottenere un piccolo regalo. Anch'io una volta ho vinto venti euro. Però, le scommesse possono prendere la mano e trascinare alla rovina. Nelle ricevitorie vedo troppe persone attaccate alle macchinette, ostinarsi a tentare una fortuna che di sicuro non premia.”

“Tante persone si rivolgono a maghi e cartomanti perché non c'è più fiducia nella Società” è il parere di **REMIRO**. “Si sta perdendo fiducia nelle Istituzioni, nel prossimo. Gli esempi forniti lasciano il tempo che trovano, si bada solo a coltivare il proprio orticello, ma vivere esclusivamente per se stessi porta a tanta miseria morale. La cartomanzia è una piaga collegata al gioco, la ricerca cioè del guadagno facile. Mentre la vita vera è vivere tutti i giorni affrontando le difficoltà. Però non sono soltanto i più poveri a cercare nel gioco l'illusione di arricchirsi. Sono quelli che potrebbero vivere una vita agiata e ricorrono al gioco rovinando così se stessi e le loro famiglie. Io ho insegnato ai miei figli che ogni soldo va sudato, guadagnato, conquistato. È frutto di fatica e sacrificio e non va sprecato. Invece di perdersi dietro le illusioni, queste persone potrebbero dedicarsi al volontariato: farebbero del bene a se stessi e agli altri.”

“Perdonami l'espressione, ma penso che in certi casi si ricorra a maghi e cartoman-

ti perché il modo di oggi fa schifo” dice **LAURA BARBIERI**. “Ci si attacca a qualunque cosa, ci si rivolge a chiunque possa ascoltarci. La tecnologia, per certi versi, è evoluzione, per altri, involuzione: tutti questi telefonini, tutte queste persone perennemente attaccate ai cellulari, obbligando chi sta attorno ad ascoltare le loro conversazioni! Io mi domando come facessero prima a comunicare. Una volta c'era addirittura il duplex: se il vicino di casa era al telefono, non si poteva chiamare nessuno. Adesso se non hai il cellulare, sei un cittadino di serie Z. Penso che in giro vi sia tanta disperazione e sfiducia, ma anche tanto bisogno di ostentare ciò che va di moda. Mi dispiace per i giovani che vivono in un mondo senza valori, in un secolo grigio.”

“Nella scelta di consultare maghi e cartomanti penso vi sia un po' di disperazione e un po' di ignoranza” è l'opinione di **MARIA RITA BONGIOVANNI**. “Alcune persone credono di risolvere problemi che comunque non si risolvono certo contattando maghi e cartomanti.”

“C'è ignoranza e non c'è Fede” non ha dubbi **FRANCESCA VINCI**. “Penso che chi ha fiducia in maghi e cartomanti non sia intelligente. Aggiungo anche che questa sia una china da evitare e che fa paura. Non vorrei mai che i miei famigliari cadessero in simili trappole. Spesso, infatti, in agguato vi sono pericolose truffe.”

“Queste persone non hanno una visuale vera, autentica” sostiene **MARIA ROSA CALTRONI ORSINI**. “Non hanno neppure un'educazione al soprannaturale, allo spirituale. Si fidano, invece, di qualcosa di illusorio. A me è stato trasmesso un grandissimo dono che è la Fede. Mi sono sempre appoggiata a essa. Senza Fede, senza Gesù, non c'è nulla.”



# DALLA PARTE DELLA LEGGE

di Andrea Missaglia



## IL QUESITO

*Io e la mia famiglia stiamo attraversando un periodo di difficoltà economica in quanto siamo tutti disoccupati. Avremmo voluto accedere al reddito di cittadinanza ma abbiamo sentito dire che è stato abolito. Cosa possiamo fare?*

## LA RISPOSTA

Il Reddito di Cittadinanza è effettivamente andato in pensione insieme al 2023 e, al suo posto, è introdotto l'assegno di inclusione.

L'Assegno di inclusione è riconosciuto ai nuclei familiari al cui interno siano presenti componenti disabili, minorenni o con almeno 60 anni compiuti o in condizione di svantaggio e inseriti in programmi di cura e assistenza dei servizi socio-sanitari territoriali.

Possono accedere a questa nuova forma di assistenza i nuclei familiari composti da cittadini comunitari, da stranieri titolari del permesso di soggiorno di lungo periodo e da rifugiati.

È inoltre necessario essere stati residenti in Italia per almeno 5 anni di cui gli ultimi due in modo continuativo (nel calcolo del beneficio si considerano solo i componenti del nucleo che abbiano questi requisiti).

Come per il vecchio reddito di cittadinanza il richiedente non deve essere sottoposto a misura cautelare personale, a misura di prevenzione, o avere avuto condanne definitive, intervenute nei dieci anni precedenti la richiesta. Non ha diritto all'Assegno di inclusione il nucleo familiare in cui un componente risulta disoccupato nei 12 mesi successivi a dimissioni volontarie, fatte salve le dimissioni per giusta causa e le ipotesi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

Per poter accedere all'assegno bisogna che il nucleo familiare abbia un Isee inferiore a € 9.360 euro ma non basta: è anche necessario che il reddito complessivo familiare sia inferiore € 6.000 annui (€ 7.500 se il nucleo familiare è composto solo da ultra sessantasettenni e/o

disabili gravi).

Quest'ultimo limite, però, può essere incrementato in presenza di componenti in condizione di disabilità grave o non autosufficienza, ultrasessantenni, componenti maggiorenni che si occupano di assistenza ai predetti non autosufficienti, componenti adulti in condizione di grave disagio bio-psico-sociale e inseriti in programmi di cura e assistenza certificati dalla pubblica amministrazione, minori.

Non è però finita qui: esistono anche limiti specifici riferiti al patrimonio immobiliare (casa di abitazione di valore inferiore a € 150.000,00, altri immobili di valore non superiore a € 30.000,00) e a quello mobiliare (depositi inferiori a € 6.000 euro, aumentati di 2.000 euro per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino a un massimo di 10.000 euro, cui si possono aggiungere altri 1.000 euro per ogni minorenne successivo al secondo e 5.000 euro per ogni componente in condizione di disabilità, 7.500 euro per disabilità grave o non autosufficienza). Infine, nessun componente deve essere intestatario a qualunque titolo o avere piena disponibilità di autoveicoli di cilindrata superiore a 1600 cc. o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc., immatricolati la prima volta nei trentasei mesi antecedenti la richiesta, esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità. Lo stesso divieto vale per navi e imbarcazioni.

Se si rientra nei requisiti di cui sopra, si potrà quindi ottenere questo sussidio che è di 6.000 euro annui che diventano 7.560 euro annui se il nucleo familiare è composto solo da ultra 67enni cui si aggiungono eventualmente componenti in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza. Tali importi possono poi essere aumentati negli stessi casi che abbiamo già visto per il requisito reddituale.

Per i nuclei familiari che sono in affitto viene erogato un contributo aggiuntivo pari al canone



annuo di locazione fino a un massimo di € 3.360. Il sussidio dura al massimo diciotto mesi e può essere rinnovato, previa sospensione di un mese, per ulteriori periodi di dodici mesi ciascuno. Allo scadere dei periodi di rinnovo di dodici mesi è sempre prevista la sospensione di un mese.

L'Assegno di inclusione può essere richiesto direttamente all'Inps tramite Spid o rivolgendosi ad un patronato o ad un CAF. Dato che i conteggi per verificare il diritto al sussidio non sono semplicissimi è forse meglio delegare la presentazione della domanda a questi due soggetti.

Tutti i membri maggiorenni del nucleo familiare abili al lavoro, una volta accettata la domanda, sono tenuti a iscriversi al SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa) e a sottoscrivere il patto di attivazione digitale (PAD) e, dopo un colloquio con gli assistenti sociali, ad iscriversi alle liste di collocamento.

Sono poi tenuti ad accettare un'offerta di lavoro anche a tempo determinato - di almeno 12 mesi - su tutto il territorio nazionale (se vi sono minori di 14 anni nel nucleo familiare il posto di lavoro deve essere entro 80 km dal domicilio). Materialmente l'assegno viene erogato mediante accredito sulla carta di inclusione che funziona come una carta di credito sulla quale si possono fare ogni mese prelievi di contante per un massimo di 100 euro a componente del nucleo familiare e un bonifico mensile per pagare l'affitto.

“**P**enso che certe persone che consultano maghi e cartomanti cerchino qualcosa che non trovano” risponde **ELIDE CANTI**. “Le vedi ridere, scherzare, ma sotto sotto sono tristi, povere. Forse pretendono troppo, inseguono l'effimero, la pochezza, vedono tutto in funzione dell'apparenza: mai come ora c'è stata una ricerca spasmodica dell'apparire e pur di ostentare, sono

disposti a riempirsi di debiti. Tutto questo genera competizione e poi furto, violenza.”

“**P**enso che questo fenomeno sia da attribuirsi al fatto che la superstizione è più antica della tecnologia” riflette **PIERA**. “Malgrado siano trascorsi secoli essa è rimasta radicata nell'animo umano.”

“**C**redo che in tutte le persone vi sia questo desiderio di mistero, di speciale, straordinario e magico” conclude **DANIELA CAFFI**. “Lo stesso grande regista Federico Fellini era attratto dal magico, lo cercava e l'atmosfera dei suoi film rifletteva questo suo bisogno.”